

STARADEO, TRA CORSA, PANINI E BIRRE

Scritto da Lombardo Grazia

Martedì 24 Luglio 2018 19:34 - Ultimo aggiornamento Giovedì 26 Luglio 2018 19:23



Domenica 22 luglio, quando le temperature hanno sfiorato i 40° è andata in scena la **27^a** edizione della **STARADEO**

, organizzata dalla società Atletica Salento Aradeo con il patrocinio del comune di Aradeo e della Fidal Provinciale, valida come 9^a prova del Salento Tour 2018.

Partenza fissata alle 19:00, ma per motivi di sicurezza è stata posticipata di mezzora. Fortunatamente, allo sparo iniziale sono seguite le note della famosa canzone di Tina Turner, *S imply the best* che hanno stemperato le agitazioni di tutti, dovute soprattutto all'eccessivo caldo più che al ritardo.

Percorso invariato rispetto alla scorsa edizione con arrivo e partenza dalla splendida Villa comunale e due giri per le vie del ridente paesino del sud salento. Generosissimi e soprattutto volenterosi i tanti aradeini che si sono prodigati con "docce" improvvisate per rinfrescare e rigenerare i podisti.

Primo a tagliare il traguardo Antonio Varallo, AS Action Running Monteroni, 34:39, solo un secondo in più per il secondo e il terzo arrivati insieme, Gianluca Tundo, Club Correre Galatina ed Emanuele Coroneo, La Mandra Calimera.

Prime tre donne Viviana Mele ATL Amatori Corigliano (43:04), Gabriella Stea ASD Atletica Gallipoli (43:53) e Alessandra Congedo, Club correre Galatina (44:32).

35 gli abacussiani presenti, in ordine di arrivo dopo la superstar di casa, Massimiliano Greco

36:45 (10° assoluto e 5 di categoria): Pasquale Tondo 3° di categoria, 40:52, 6" dopo Stefano Bardi, Michele Epifani 42:36, Luciano Guerrieri 42:39, Arturo Fedele 44:11, Umberto Cantele 45:11, Fabrizio dell'Anna 45:24, Davide Miccoli 45:41, Antonio Zanco, 1° di categoria 45:50, Arsenio Romano 46:14, Mauro Ciccarese 46:47, Massimiliano Palazzo 47:36, Alessandro Pinna 47:37, Vincenzo Bagnardi 47:54, Giuseppe De Mitri 48:10, Massimo Cremis 49:08, Giovanni Dell'Atti 50:38, Antonio Guerrieri 51:43, Andrea Metrangolo 52:20, Rossano Mazzotta 52:55, Selika Epifani 53:02, Rosy Scalinci 53:56, Cosimo Scalinci 55:24, Emanuela Rubino e Alessio Imperiale 56:03, Cinzia Miccoli e Daniela Perrone 56:22, Patrizia Grasso 58:27, Marta Miglietta 1:01, Grazia Lombardo 1:01:43 infine la simpaticissima Anna Baldassarre, durante l'attesa della partenza cercava un compagno per correre insieme, il suo timore era quello di rimanere indietro e non trovare più la strada. Ma Anna è stata bravissima, con pochissimi allenamenti è riuscita ad abbassare la media e tagliare il traguardo pochissimi minuti dopo l'ora. Due i ritiri della giornata, Giusy Masi si è fermata al primo giro mentre Angelo Trevisi è saggiamente andato via prima della partenza, aveva ben calcolato la sua eventuale prestazione per essere docciato, profumato ed elegantemente vestito alle 20:30 per il battesimo del suo nipotino. Alle 19:20, quando ancora non era stato sparato lo start ha salutato tutti ed ha fatto ritorno a casa. Chapeau Angelo, sei per tutti noi simply the best.

L'Abacus torna a casa con 5 premiazioni, Massimiliano, Pasquale, Antonio Zanco, Rosy e un bel quinto posto di società. Un po' di amarezza per la disparità nelle premiazioni, e non è la prima volta che una società privilegia gli uomini (i primi cinque) a discapito delle donne (le prime tre). Quando dopo una gara ci si ritrova a guardare la classifica puntualmente si sentono le giuste lamentele delle donne che aspiravano ad un podio. Nonostante sia diffusa l'idea che la parità dei sessi sia stata raggiunta, la donna, in verità, è ancora costretta a sottostare a parecchi pregiudizi legati alla parità di genere. Il Parlamento Europeo nel lontano 2003 ha chiesto all'Italia di eliminare le discriminazioni di genere anche nelle discipline di livello agonistico ma a quanto pare, neanche nelle piccole competizioni locali si riesce a salvaguardare le pari opportunità. E non è giustificabile dire : "le donne sono in minoranza". Quando si parla di pari opportunità i numeri non contano, conta l'ideologia del concetto. È una questione di mentalità.

[Classifica](#)